LUNEDÌ 18 LUGLIO

Sportlunedì

- → Tra le discipline di squadra (calcio, basket, volley e rugby) ecatombe di fallimenti e rinunce
- → Conti in rosso nella Lega Pro di pallone, ma anche tra i big dei canestri. I crac nella palla ovale

Quei club sommersi e spariti Lo sport al tempo della crisi

La mannaia della crisi si è abbattuta pesantemente anche sullo sport italiano, perlomeno lontano dai riflettori delle serie maggiori. Saltano o chiudono piazze storiche di calcio, basket, volley e rugby.

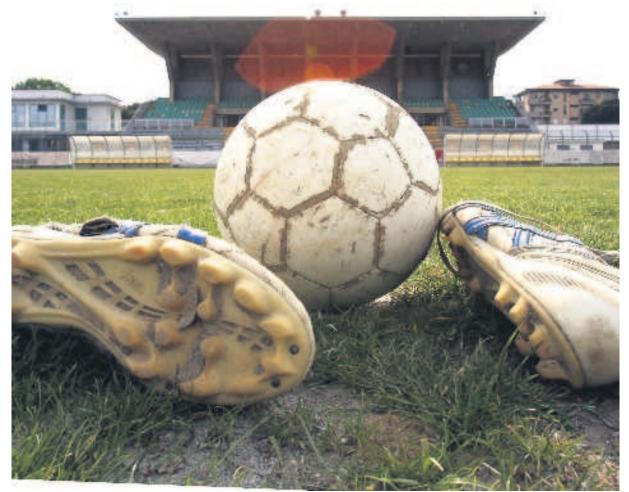
SIMONE DI STEFANO

ROMA sport@unita.it

Campionati ridotti all'osso e l'incubo stipendio alla fine del mese, ormai ci abbiamo fatto il callo, ogni estate i fallimenti si moltiplicano, gli sponsor se la danno a gambe e quel che resta è una guerra tra poveri in cui la crisi economica porta piccole e grandi società a fare i conti con iscrizioni insostenibili. Calcio, basket, pallavolo, rugby, solo per citare gli sport di squadra più seguiti in Italia, tutti faticano a tenere il passo. Per bisogno di competitività le rose si allargano, ma poi le società che possono permettersi di sostenere le spese sono sempre meno, mentre aumentano i vincoli da presentare tra giugno e luglio. Non importa più se vinci sul campo, perché se non hai le liquidità a fine anno si retrocede d'ufficio, o peggio, si fallisce e si riparte dal dilettantismo. Ecco che allora la parola d'ordine è una sola: «Riforma dei campionati». Nel calcio ne parla da tempo il presidente della Lega Pro, Mario Macalli, ma lo snellimento dei tornei non avverrà se non oltre il 2012.

SCENARI FUTURI

Intanto si attendono i numeri per la prossima stagione, con le previste iscrizioni che sembrano ancora alla portata del tetto minimo di 76 squadre. Macalli sogna invece una Serie C unica con tre gironi da 60 club, ma il rischio è di trovarsi con quasi 500 giocatori disoccupati e l'Asso calciatori ha già annunciato battaglia. Per ora via con ripescaggi e penalizzazioni. In Serie B, potrebbe partire con handicap la Juve Stabia appena promossa ma de-



Un pallone e un prato: la Lega Pro di calcio prepara uno snellimento dei tornei a partire dal 2012

ferita alla Covisoc, mentre l'Ascoli ha pagato sul filo di lana. In Prima Divisione non si sono iscritte Salernitana, Gela e Lucchese, mentre in Seconda hanno rinunciato al ricorso Brindisi, Cavese, Cosenza, Matera e Sanremese. Ripartiranno tutte dai Dilettanti. Un'ecatombe, con un altro club storico, il Piacenza, che, in piena bufera societaria e dopo la retrocessione in Prima Divisione, fino all'ultimo era a rischio iscrizione tra i professionisti. Foligno, Spal, Siracusa, Virtus Lanciano, Alessandria, Atletico Roma, Isola Liri, Neapolis

Mugnano, Nuovo Campobasso, Ravenna, tutte squadre invece deferite alla Disciplinare su segnalazione della Covisoc per inadempienti in merito a emolumenti, ritenute, contributi e conto dedicato: le classifiche le decidono i comunicati emessi dagli organi di controllo. Oggi il Consiglio Federale si esprimerà in maniera definitiva sui ricorsi di Ravenna e Atletico Roma, con i capitolini in pieno marasma economico. Dietro bramano Avellino e L'Aquila, ma anche lì c'è una classifica virtuale in base alla stabilità finanziaria, e gli abruzzesi

davanti hanno ancora il Pergocrema. Nel volley maschile si registra la rinuncia all'iscrizione in A2 della retrocessa Volley Forlì e della neopromossa dalla B1 A.S. Cortona Volley. In extremis ce l'ha fatta invece Molfetta. La pallavolo femminile saluta invece la Sirio Perugia, campione d'Europa nel 2008, che non è riuscita a trovare i 200 mila euro utili per l'iscrizione in Serie A1, alla quale ha dovuto rinunciare, per mancanza di fondi, anche la neopromossa San Mariano. Nel basket non se la passano meglio: «It's over», recita l'ultimo